

RICERCA DI SENSO E MALATTIA DI PARKINSON

Valeria SALSI

(Fondazione Europea di Ricerca Biomedica)

I nuovi orientamenti nella riabilitazione nel Parkinson tendono sempre più ad includere attività corporee che operino anche su un coinvolgimento affettivo/emotivo/relazionale. L'utilizzo del movimento corporeo in abbinamento alla espressione di uno stato d'animo suscitato dalla musica e vissuto con pieno coinvolgimento consente di accedere a una stimolazione del movimento diversa da quella compromessa dalla malattia. Il coinvolgimento del paziente con Parkinson ha necessità di passare in un primo momento dalla comprensione mentale per creare una motivazione. Successivamente il focus della attività si può incentrare su un coinvolgimento più "emotivo" che consentirà con maggiore facilità di allentare le tensioni ed entrare in una dimensione di maggiore rilassamento e benessere. I più recenti studi stanno evidenziando come una stimolazione che coinvolga anche il sistema limbico ipotalamico possa influenzare la neurotrasmissione e questo dato, nel caso di malattie neurodegenerative come il Parkinson, non può essere sottovalutato.

Vi è inoltre un altro fattore importante che bisogna tenere in considerazione. Le attività motorie come la danzaterapia (o la ritmoterapia) si svolgono generalmente in un contesto di gruppo che favorisce lo scambio e la comunicazione tra pazienti e questo fattore ha incidenza sulla facilitazione alla comunicazione e alla condivisione dei vissuti e sul miglioramento del tono dell'umore e della qualità della vita in generale.

Non limitare la riabilitazione a un mero recupero di funzionalità o a un rallentamento della degenerazione che la malattia, ma cercare di creare occasioni per facilitare un ritrovamento del significato della propria esistenza, pur nella condizione di malattia, può essere un obiettivo perseguibile, utilizzando strumenti e modalità operative specifiche che vadano ad operare nell'ambito della dimensione "noetica" della Persona.

Il concetto di *noos* è stato introdotto da Viktor Emil Frankl nell'ambito della Logoterapia, approccio psicoterapeutico che si pone come obiettivo primario la riscoperta del significato (*Logos*) dell'esistenza dell'essere umano.

La Logoterapia presuppone che l'uomo posseda, oltre alla sua dimensione fisica e psichica, una specifica dimensione umana, quella *noetica* (spirituale) che è quanto di più specifico appartiene all'essere umano, da intendersi quest'ultima in termini di intenzionalità, progettualità e significato. Non si tratta di tre dimensioni stratificate, ma piuttosto di dimensioni che si compenetrano tra loro e si influenzano a vicenda. Il corpo e le forze psichiche raggiungono un accordo superiore pieno di significato solo attraverso l'elemento spirituale che crea "senso" ed unità di intenti.

La dimensione noetica/spirituale è ciò che rende l'uomo assolutamente unico, capace di libertà interiore, di amore e di significato: un essere umano non cessa di essere un essere umano se non esplicita le sue capacità noetiche ma è al meglio se stesso quando le utilizza attivamente e consapevolmente. Frankl, infatti, individua la caratteristica specifica della "*tensione primigenia*" dell'Uomo, a livello noetico, nel "*tendere verso*" un "*senso*" che abbia per lui un valore e, quindi, in relazione alla propria mappa di riferimento esistenziale.

La tensione verso il significato comporta una soddisfazione spirituale che va oltre il principio omeostatico del piacere. La felicità è appagamento, non semplice piacere, e deriva da un atteggiamento di apertura nei confronti della vita, dalle risposte che diamo alle richieste dell'esistenza. La "crisi esistenziale" per Frankl costituisce un'esperienza naturale, necessaria, ineliminabile, poiché appartiene alla nostra più intima struttura d'essere.

Il disagio esistenziale è spesso causato da un impoverimento dell'orizzonte personale che si riduce ad un'unica possibilità di senso e quindi di scelta. Scoprire le possibilità di scelta, attivare in senso positivo l'immaginario, significa preparare un allargamento dell'orizzonte intenzionale, mostrando la gamma di alternative.

Nell'approccio di intervento Neo-Esistenziale vi sono figure professionali che hanno le competenze per accompagnare i pazienti in un processo di auto esplorazione e cambiamento integrando alla comunicazione verbale alcuni strumenti a mediazione artistico/corporea (arte, danza, musica).

Nella mia personale esperienza, in diverse applicazioni nell'ambito della relazione di aiuto, ho trovato molto efficace l'integrazione con metodologie di intervento che attingono all'ambito delle Artiterapie, in particolare la danzaterapia, soprattutto nell'ambito della riabilitazione di parkinsoniani. In questo contesto è a mio avviso quanto mai necessario un aiuto per restituire significato all'esperienza di una malattia che non ha possibilità di regressione né di guarigione e spesso comporta la comparsa di stati depressivi, crisi esistenziali e un generale peggioramento della qualità della vita.

La consapevolezza della perdita irrevocabile della propria salute trasforma la percezione del tempo, di cui viene enfatizzata la dimensione del presente e

ridimensionata quella del futuro: il qui e ora che è esattamente la dimensione in cui si lavora con la danzaterapia. Questa disciplina, intesa in senso filosofico come “esercizio di meditazione”, può accompagnare il paziente parkinsoniano a stare dentro una nuova dimensione in modo da comprenderne gli elementi costituenti. Offre inoltre l’opportunità di trovare il tempo, lo spazio e il modo di ritrovare se stessi e recuperare una dimensione del vivere la malattia congrua con una reale possibilità di accettazione e comprensione.

Bibliografia

Ferdinando BRANCALEONE, *Existential. Rassegna storico-critica di Antropologia Clinica ad indirizzo esistenziale*, OFB Editing, Napoli 2004.

Ferdinando BRANCALEONE - Gianfranco BUFFARDI, *Manuale di counseling esistenziale*, ed. SEAM, Roma 1999.

Ferdinando BRANCALEONE - Gianfranco BUFFARDI - Guido TRAVERSA, *Helping. Le professioni d’aiuto: dall’antropologia esistenziale alla consulenza filosofica*, Edizioni Melagrana, S. Felice a Cancellò 2008.

Elena CERRUTO, *La danza terapeutica. A ritmo di cuore*, Xenia, Milano 1994.

Viktor E. FRANKL, *Un significato per l’esistenza*, Città Nuova, Roma 1990.

Viktor E. FRANKL, *La sofferenza di una vita senza senso*, LDC, Torino 1987.

Maria FUX, *Cos’è la Danzaterapia: il metodo Maria Fux. Intervista con Betina M. Bensignor*, Edizioni del Cerro, Pisa 2006.

Laura GRIGNOLI, *Il corpo e le sue gest-azioni. L’arteterapia psicodinamica al tempo delle neuroscienze*, Franco Angeli, Milano 2019.

Helen PAYNE, *Danzaterapia e movimento creativo*, Erickson, Gardolo (TN) 1997.

Pio E. RICCI BITTI, *Regolazione delle emozioni e artiterapie*, Carocci Editore, Roma 1988.

Sitografia

<https://ricerchenoetiche.wixsite.com/ricerchenoetiche>.